

## Monarchie e imperi

Per consolidare e articolare il concetto di Stato nelle civiltà studiate in quinta, inizieremo dal concetto di Stato italiano attuale. Procediamo poi a un confronto fra le città-stato (*poleis*) della Grecia antica e la monarchia, la repubblica e l'Impero romano: così gli alunni potranno elaborare la gamma delle forme che lo Stato può assumere nelle diverse civiltà.

### Lo Stato italiano

Utilizziamo il caso dello Stato italiano per avviare lo studio delle forme di Stato nella civiltà greca e nell'impero romano. Per questo facciamo una semplice generalizzazione: lo Stato è formato da un territorio che ha un nome, è ben definito da confini precisi, ha una popolazione che lo occupa e ha un governo che si occupa dell'amministrazione con un ordinamento giuridico formato da istituzioni e leggi.

Lo Stato italiano è governato con una forma di democrazia basata sulle **elezioni** dei rappresentanti del popolo.

Dalla conoscenza del copione i bambini hanno la possibilità di poter fare confronti con altre forme di democrazia basata sulle elezioni.

### La polis di Atene

Dove e quando si è sviluppata una prima forma di democrazia?

Proponiamo questo primo documento, il **discorso di Pericle agli ateniesi**. Gli alunni avranno già studiato la civiltà greca, per cui focalizziamo l'attenzione sul fatto che ogni *polis* aveva un diverso sistema di governo; soffermiamoci soprattutto su quello di Atene.

Per far conoscere la democrazia ateniese proponiamo di riprendere gli elementi caratteristici del copione di *Votare oggi in Italia*. Proponiamo una tabella a due colonne nelle quali scrivere "La democrazia in Atene antica", "La democrazia nell'Italia attuale".

Nella tabella inseriamo la voce "Chi poteva votare e quando", sottolineando il coinvolgimento o meno delle donne.

### La polis di Sparta

Tutte le città stato della Grecia classica dal V al IV sec. a.C. erano governate con una democrazia? Approfondiamo il governo di Sparta proponendo un **TESTO** (p. 78) dello storico Plutarco. A Sparta il potere era esercitato soprattutto dal consiglio degli Anziani, composto di 28 nobili. Era un governo che si definisce "oligarchico", cioè gestito da poche persone potenti.

Guidandoli nell'analisi del documento i bambini delineano la caratteristica di uno Stato governato da un'oligarchia. Facciamo fare un confronto con quanto avveniva ad Atene. Chiediamo ai bambini di ripensare alle civiltà studiate fino a ora e facciamo raccogliere in una **TABELLA** (p. 78) le diverse forme di governo del mondo antico.

### La civiltà romana

Dalla tabella costruita gli alunni verificano che le parole che si riferiscono alle diverse forme di



Sulle **elezioni** consulta il laboratorio "Cittadinanza e democrazia" in Coltri, L. (2011), disponibile online: [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Dossier didattica

### Il discorso di Pericle agli Ateniesi

Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia.

Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza. Quando un cittadino si distingue, allora egli sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, [...] e la povertà non costituisce un impedimento. [...] Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private. [...]

Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa. E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso. [...] Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia. [...] Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo [...].

da Tucidide, *Storie, libro II*, versione teatrale di Paolo Rossi

Tra le molte riforme introdotte da Licurgo, la prima e più importante fu l'istituzione del Consiglio degli Anziani [Senato], che, dice Platone, unito al "potere febbricitante" dei re, e godendo di uguale diritto di voto negli affari più importanti, procurò allo stesso tempo integrità e moderazione.

L'amministrazione dello Stato, che infatti stava sospesa e si inclinava ora dalla parte dei re in direzione della tirannide, ora dalla parte del popolo in direzione della democrazia, posto al centro, come un piedistallo, il potere degli Anziani, e trovandosi così in equilibrio, ottenne l'ordinamento e l'assetto più sicuro: i ventotto anziani infatti, a seconda dei casi, si ponevano al fianco dei re per opporsi alla democrazia, o al contrario, perché non si imponesse la tirannide, rinforzavano il popolo.

Osserviamo le diverse forme che lo Stato assume nelle civiltà romane

governo sono anche monarchia e impero. Utilizziamo lo studio della civiltà romana, sicuramente già avviato, per conoscere meglio queste forme.

Con un grafico temporale facciamo ricordare che all'inizio Roma era anch'essa una città-stato e che in seguito, grazie a diverse conquiste, ha espanso il proprio territorio e che per circa 250 anni fu governata da re; il termine con cui si indica questo tipo di governo è **monarchia**.

Usando il sussidiario e i testi della biblioteca, cerchiamo quali fossero i compiti dei re: comandante dell'esercito (potere giudiziario), sommo sacerdote (potere religioso) e giudice supremo del popolo (potere giudiziario). Facciamo notare ai bambini lo stretto rapporto fra potere politico e religione.

Nel 509 a.C. i Romani stabilirono una nuova forma di governo: la **repubblica**. I bambini hanno sicuramente sentito la parola *repubblica* in

riferimento all'Italia. Sintetizziamo il concetto in uno schema che servirà per un confronto con la repubblica dell'antica Roma.

Leggiamo sul sussidiario gli organi della repubblica romana, riproducendone su un cartellone l'organizzazione in maniera schematica: ci aiuterà a capire meglio la trasformazione che ha avuto l'organizzazione statale dalla monarchia alla repubblica e metterà in luce il ruolo del Senato.

Mostriamo una carta geostorica in cui vengano messi in evidenza i confini del dominio romano al tempo della repubblica. Concentriamo l'attenzione degli alunni in particolare su come avveniva la colonizzazione. Proponiamo il racconto di **come avveniva la fondazione di una colonia** e guidiamo gli alunni a rilevare chi prendeva le decisioni e chi le realizzava e come fossero importanti i riti religiosi.

### Come avveniva la fondazione di una colonia

Il governo stabiliva la fondazione di una nuova colonia. Una commissione inviava i cittadini (coloni) nel nuovo territorio. A essi venivano assegnate parti di terreno della nuova colonia. Si eseguivano alcuni riti religiosi: l'invocazione a una divinità, gli auspici per sapere se gli dei erano favorevoli (se non lo erano, tutto il progetto veniva cancellato) e la consacrazione del territorio con la delimitazione dell'area urbana mediante un solco tracciato con l'aratro (come aveva fatto Romolo nella fondazione di Roma).

La data in cui venivano effettuati i riti era quella sacra, della nascita della colonia.

Se esisteva già un insediamento, gli poteva essere attribuito un nome nuovo. Su una tavola di bronzo si esponeva la legge della colonia.

**TABELLA: Forme di governo del mondo antico**

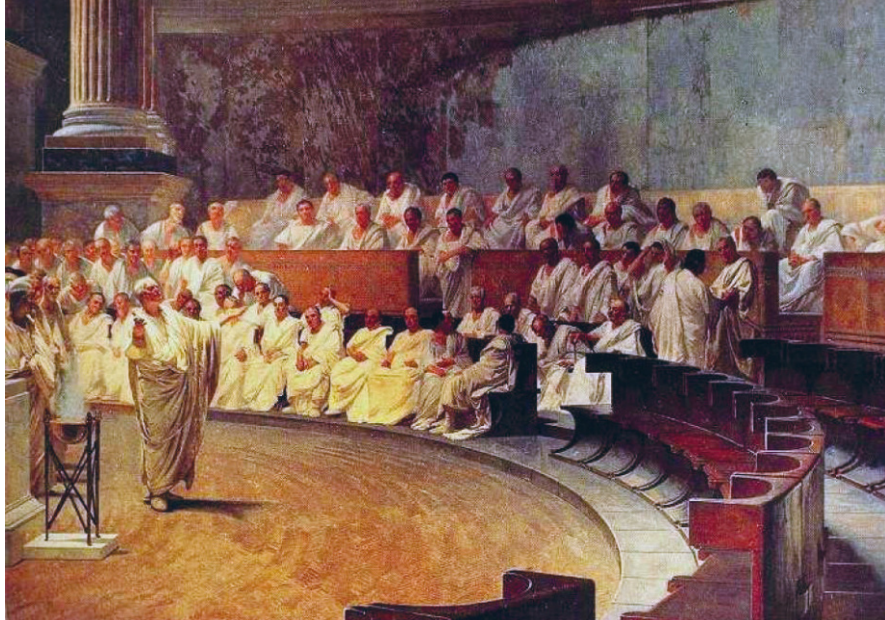
CIVILTÀ	FORMA DI GOVERNO
Sumeri	
Egizi	
Atenesi	
Spartani	
Romani	

## Dalla repubblica all'impero

Riprendiamo rapidamente i periodi della dittatura a vita di Giulio Cesare e delle nuove lotte civili, per giungere alla vittoria finale di Ottaviano.

Domandiamo: "Quali poteri assunse Ottaviano? E il Senato che poteri continuò ad avere?". Se il libro di testo non fosse esaustivo in tal senso, possiamo leggere su internet voci della Treccani sul **Senato romano**.

Presentiamo una carta geostorica in cui si vedano le province dell'impero e chiediamo agli alunni di ipotizzare cosa siano queste suddivisioni e perché siano state fatte. Sollecitiamoli poi a cercare sul testo le informazioni relative. Stimoliamo infine a un confronto con le province dell'attuale realtà italiana.



tore dovevano essere riconosciuti fedeltà e rispetto assoluti in quanto rappresentava lo Stato di Roma e il suo potere. Ne deriva che al di là delle "mode religiose", per i Romani vi era un'unica autorità superiore: lo Stato.

↑ **C. Maccari (1880), Cicerone denuncia Catilina**

## Religione e Stato

Ragioniamo con i bambini sul concetto di divinizzazione dell'imperatore e sul suo ruolo di *pontifex*. Forniamo una serie di immagini di imperatori inseriti possibilmente nei loro contesti originali – città, teatri, anfiteatri – e, chiedendo loro come mai tali effigi si trovassero dappertutto, conduciamoli al concetto che all'impera-

## Per concludere

Alla fine del percorso facciamo compilare una tabella con le differenze principali fra le forme di governo dell'antica Roma e guidiamoli a trasformare la tabella in un testo.



Per consultare le voci sul **Senato romano**: [www.treccani.it](http://www.treccani.it) > enciclopedia > senato romano

## Le parole delle discipline: Democrazia, monarchia, oligarchia

**Democrazia, monarchia, oligarchia** sono parole difficili per i bambini, sia perché "nuove" sia perché legate a concetti astratti, nozioni politico-sociali dei quali non posseggono schemi preesistenti adeguati. Cominciamo ad avvicinare gli allievi al loro significato attraverso l'etimologia, evidenziando i "pezzi" di queste parole composte, che derivano da una lingua antica: il greco.

- **Demo-crazia**, dal greco *dêmos* "popolo", "popolazione" e *kratía* "-crazia" potere.
- **Mon-archia**, dal greco *monos* "unico", "uno solo" e *arkè* "comando".
- **Olig-archia**, dal greco *oligoi* "pochi" e *arkè* "comando".

Se i bambini imparano a riconoscerli in una parola diventano in grado di fare ipotesi sul significato di altre parole composte con gli stessi "pezzi".

Giochiamo a "indovinare" insieme il significato di parole che si possono incontrare in geografia, in scienze, in storia o in grammatica e che contengono i "pezzi" appresi. Per esempio, la demo-grafia è lo studio delle caratteristiche della popolazione.

<b>Mono</b> -coltura	coltivazione di un'..... specie vegetale su cui si basa il prodotto agricolo di un Paese.
<b>Mono</b> -cotiledone	pianta che ha il seme con un ..... cotiledone.
<b>Mono</b> -lite	pietra tagliata in un ..... grande blocco.
<b>Mono</b> -sillabo	parola costituita da un'..... sillaba.
<b>Mono</b> -teismo	religione che afferma l'esistenza di un ..... dio.

Anche nella lingua di tutti i giorni si incontrano parole composte con elementi che vengono da lingue antiche, come il greco. Sfidiamo i bambini:

- Come si chiama quel giocattolo fatto da un pattino a due ruote e un manubrio? .....

Gabriella Ravizza